

69th DAYTONA B



Testo di Moreno Persello
Foto di Matteo Boem

La Bike Week di inizio marzo è l'evento Biker più imponente del mondo assieme a quello di Sturgis in Sud Dakota in agosto e da cui si diversifica per la natura del territorio, per il periodo in cui si svolge e per la tipologia di ospiti, ma l'edizione 2010 di Daytona è stata davvero molto diversa dal solito

Per lo scrivente è stata la 21° edizione di presenza continuativa a questo fantastico evento di richiamo mondiale e, con disappunto, devo evidenziare che è stata l'edizione più scarsa in assoluto di questo ventennio. La Main Street si è riempita solo nei giorni di venerdì e sabato. Le connessioni negative sono state evidentemente numerose a partire dalla forte recessione che in America si avverte molto di più che in Europa, a cui si è aggiunta evidentemente l'aspettativa per il settantesimo compleanno che avrà luogo nel 2011 (quest'anno è invece il 70° di Sturgis) che ha indotto i dubbiosi ad astenersi e risparmiare. Per concludere, una perturbazione fredda e fastidiosa che la stampa e la televisione avevano annunciato da tempo e che ha indotto molti americani a rinunciare. Scarse le moto e poca gente in giro rispetto al solito, anche se chi partecipava per la prima volta ne è rimasto ugualmente estasiato: le dimensioni dell'evento sono di gran lunga superiori alle aspettative di ogni al-

tra manifestazione europea, ma faceva veramente tristezza vedere certe aziende smantellare gli stand già al sabato pomeriggio per mancanza del solito afflusso di gente. La gigantesca area dell'International Speedway come ogni anno ospita le Case ufficiali che per l'occasione organizzano i giri di prova gratuiti che, da qualche anno e su insistenza di questa stessa redazione, si svolgono anche ad alcuni importanti eventi in Italia. Boss Hoss, Triumph, Victory e una sezione dell'H-D con numerosi preparatori, trovano spazio nell'area est di quelli che solitamente sono parcheggi, mentre le Case giapponesi, la Ducati ecc. organizzano solitamente Demo Ride ed esposizioni ad ovest della parte esterna al circuito. Nei pressi delle biglietterie è possibile visitare il prestigioso museo dedicato al circuito e ai suoi fondatori.

Come molti sanno Daytona è tagliata in due da un braccio di mare che si chiama Halifax River. All'interno, sulla Beach Street, il concessionario Ufficiale H-D della città che dal 1994 ha portato via

la scena al vecchio Robison's, in questa occasione ha ospitato di fronte al proprio stabile anche la vasta esposizione H-D Ufficiale che per molti anni si svolgeva all'Ocean Center, che invece al suo interno ha ospitato esibizioni e show di scarso interesse, che purtroppo hanno lasciato un grande vuoto nel centro cittadino nei pressi di Main Street, dove è venuto a mancare anche il Rat's Hole, trasferitosi a Destination Daytona, venti chilometri più a nord. Buona notizia invece per il fatto che Carl Speed Shop è tornato nel vecchio negozio di Beach Street con il suo prestigioso bagaglio di moto e centinaia di riconoscimenti per il suo passato da "record". Niente code all'ingresso del Froggis Pub, del Boot Hill, del Cruisin' Cafe e di tutti gli altri locali della Main Street e non si è notata molto neanche la grossa presenza di tedeschi che affollano solitamente il Dirty Harry's e noi stessi abbiamo rinunciato alla serata che organizzavamo da molti anni per tutti gli italiani, allo Shark Lounge.

BIKE WEEK



I ragazzi del Chianti Chapter sono riconoscibili sulle strade sia per la Main Street

PUB E AREE PERIFERICHE DELLA BIKE WEEK

Scarsa l'affluenza anche al Gillis Pub 44 sulla omonima strada, noto per la distruzione annuale a colpi di mazza, di una moto giapponese, scarsissima al Cabbage Patch dove sono nate le gare di unicycle o monobike (che la Biker Fest italiana ha importato molti anni fa: unimoto.it), e stessa sorte per il Last Resort, famoso per l'albero con appese le moto giapponesi, ma non è andata meglio a nord della Ridgewood Road, dove nonostante il 30° compleanno dell'Iron Horse Saloon non si sono viste code d'attesa per entrarvi e così pure per l'itinerante Broken Spoke Saloon (quello originale sta a Sturgis), o al White Eagle, tutti locali tipici per veri biker ma poco apprezzati da buona parte degli italiani, più vicini ad ambienti più sofisticati e di tendenza come il bombardamento mediatico del nostro Paese c'impone, privilegiando la facciata alla sostanza. Più a nord dove si è spostata una buona parte della Bike Week, nei pressi di Bunnel a Destination Daytona, troviamo la gigantesca concessionaria H-D che fu del recentemente scomparso Bruce Rossmeiers e il Bike

Show più importante e storico del mondo con i suoi 38 anni di storia, trasferitosi dal parco giochi acquatici "Lagoon" nel centro di Daytona. Una location non troppo azzeccata, soprattutto in questa edizione veramente fredda della Bike Week dove molti non si sono mai tolti di dosso il giubbotto. A sud della US 1, presso il negozio di Miller's, lo Stone Edge Skate Park ospita da alcuni anni un'area dedicata agli appassionati dei vecchi motori in ghisa e allo stile dei chopper anni Sessanta e Settanta. La rivista di riferimento del settore qui, si chiama Cycle Source e gode di una certa cerchia di appassionati. Un ritorno a casa per chi come alcuni di noi ha vissuto in Italia quel periodo storico e ha viaggiato assieme a quel tipo di chopper Old School. Qui lo spirito è lo stesso di allora, vecchie barbe bianche e grigie vicino a tatuaggi ormai scoloriti fanno da maestri a giovani e ruspanti appassionati di Old School ma con lo Skateboard sotto braccio. Uno dei fondatori di quest'area chiamata Limpnikie Lot è sicuramente la famiglia Nash affiancata da Ledsled Customs. C'è

sempre un certo movimento di moto che vanno e vengono da quest'area e questo è dovuto anche al fatto che è un po' decentrata rispetto a Daytona Beach. Sempre su questo nastro d'asfalto ma leggermente a nord rispetto a Main Street si svolge quindi uno dei più bei Bike Show di Daytona per chi è appassionato di ferri un po' datati e si vedono facce vere e veramente vissute che si mescolano a MC senza mezze misure. Si tratta del Tropical Tattoo dove per un giorno, solitamente il giovedì, moto in stile seventies, hot rod, musica R&R e avvenenti PinUp si mescolano in un'unica grande festa che genera continuità fra esperte vecchie generazioni biker e nuove leve rispettose della tradizione e della storia biker che ci appartiene. La continuazione logica di una passione che non nasce oggi ma che riconquista invece degli spazi classici che erano stati sconvolti da moto che alcuni giudicano troppo futuristiche e complicate. Proprio come accade qui però, non bisogna dimenticare la vera filosofia che ha accompagnato quel periodo e i maestri storici della Golden Era.





ITALIAN SHOWDOWN

La delegazione italiana era composta anche dai vincitori dei tre viaggi offerti da Padova Fiere per le tre moto europee più belle del prestigioso e storico Bike Show Internazionale di gennaio. Il 16° Bike Expo Show con 65.000 presenze di appassionati Custom è tornato a rappresentare a pieno titolo gli interessi dell'intero settore italiano di appartenenza e attraverso numerosi giornalisti di settore ha decretato la vincita delle moto di Custombike di Gerardo Chillico, del chopper dell'austriaco Blech & Drüber e del Rumeno Basti Bikes, ammirate e apprezzate al centro della scena.

Volantini e intere pagine pubblicate su riviste biker americane, davano evidenza all'Italian Showdown realizzato da Ted Smith erede più conosciuto e longevo del mondo, il 38° Rat's Hole Bike Show. Custombike di Modigliana ha vinto l'Italian Showdown e assieme all'Austriaco sono riusciti inoltre a conquistare altri premi in Bike Show Internazionali: Blech & Drüber è salito sul gradino più alto del podio con la nomina a "Best Antique" nel contest organizzato dalla rivista Cycle Source (dedicato alle Old School) e Jerry Caronte al Bord Walk Bike Show organizzato dalla rivista Easyriders.





BIKERTOURIST.COM A DAYTONA



La recessione però si è sentita anche in Italia, visto che l'agenzia viaggi di Bikertourist.com (a cui molti come noi si appoggiano per i viaggi in America in quanto offre i pacchetti viaggio per la Bike Week più economici d'Europa partono da 625 euro, volo di linea, hotel e auto a noleggio e assicurazioni incluse), ha notato a sua volta un calo di partecipazione. Non più 120 partecipanti come qualche anno fa, ma solo 48 per questa edizione decisamente sottotono, ma con partecipanti anche dalla Svizzera e dalla Slovenia, e con partenze da Milano, Bologna e Roma. Il supporto dato è sempre all'altezza delle aspettative e viene offerto un calendario di eventi principali che permette di godere del meglio che si possa pretendere dall'edizione in corso. I più esigenti, con un piccolo supplemento, possono anche noleggiare una moto, oppure si possono accontentare di provare gratuitamente tutte quelle disponibili proposte dalle numerose Case motociclistiche presenti all'esterno del grandioso circuito, noto a livello mondiale. Nella foto, una parte del gruppo "Daytona 2010", e Domenica, che da alcuni anni segue i gruppi e le operazioni di routine.

